



Al Magnifico Rettore
Prof. Orazio Schillaci

Al Prorettore Vicario
Prof. Nathan Levialedi Ghiron

Alla Direttrice Generale
Dott.ssa Silvia Quattrocioche

SEDE

Oggetto: Polizza sanitaria integrativa – osservazioni e richieste

In merito alla proposta di polizza sanitaria, che codesta Amministrazione intende attivare a favore del personale tecnico amministrativo, bibliotecario e CEL, si è tenuto un confronto attento e proficuo tra le parti. Per l'incontro di domani 27 aprile, la discussione sul tema sarà portata a conclusione e a tal fine illustro di seguito alcune criticità rappresentate nel corso degli incontri che potrebbero essere agevolmente risolte.

- In considerazione delle comparazioni effettuate con polizze sanitarie stipulate da altre amministrazioni universitarie per i propri dipendenti, è risultato con evidenza che il costo complessivo della polizza a carico di questa università risulta più oneroso a fronte di condizioni delle prestazioni meno favorevoli. Il personale tecnico amministrativo per fruire di condizioni migliorative, difatti, deve contribuire con una quota a proprio carico (polizza PREMIUM). Presso alcune università, invece, il costo per l'adesione del personale tecnico amministrativo, essendo più contenuto, è totalmente a carico dell'università.

Negli incontri sindacali, l'Amministrazione ha precisato che quel tipo di condizioni contrattuali così favorevoli sono offerte dai Fondi integrativi sanitari e dalle Casse di mutuo soccorso a fronte di una adesione a carattere societario. Ossia l'Università diventerebbe socia della Cassa stipulando un contratto secondo obblighi e vantaggi/svantaggi reciproci, portando ad esempio il caso limite del fallimento della Cassa. Di conseguenza, l'amministrazione ha affermato che è orientata a stipulare la polizza sanitaria con una compagnia assicuratrice stabilendo un rapporto contrattuale di tipo clientelare e non societario. Nulla da obiettare sulla scelta indicata.

- Un'altra criticità è costituita dalla consistenza del numero di adesioni alla polizza posta a base della gara di appalto (nella proposta limitate al solo personale contrattualizzato), poiché è noto che a fronte di un bacino di utenza più ampio, corrisponde un'offerta della controparte più favorevole per gli aderenti. Ovviamente il costo della polizza BASE per il personale TAB si intende a carico dell'Università, mentre per le altre categorie di personale (come avviene anche presso le altre università) è a totale loro carico. In sostanza alla polizza sanitaria possono aderire il personale docente, il personale assegnista e borsista e il loro nucleo familiare e la gestione delle adesioni è disciplinata nell'ambito del capitolato, pertanto, del contratto che sarà stipulato. Tuttavia, l'incremento del bacino di utenza non influisce in termini migliorativi sulle condizioni delle prestazioni offerte e/o sull'aspetto economico. Non è prevista, altresì, alcuna clausola contrattuale



che recepisca questa possibilità, prospettando a favore dell'Università modifiche alle condizioni contrattuali già pattuite.

Al contrario, nella proposta di capitolato è disposta una clausola di salvaguardia a tutela degli interessi dell'Appaltatore, in quanto si dispone la possibilità per la Società/Cassa di rivedere le condizioni delle prestazioni, senza modifica del premio pattuito, se il rapporto tra i rimborsi effettuati e i premi pagati a fine anno risulterà superiore a 85, sottolineando che al calcolo contribuiscono i premi pagati per il personale docente/ricercatore.

- Sarebbe opportuno, se non già previsto, che nel capitolato tra i criteri di attribuzione dei punteggi, e/o tra le penalità, siano previste la diffusione e ampiezza della rete di strutture convenzionate e la qualità delle prestazioni rese, tra cui i tempi di effettuazione delle prestazioni e adempimenti.

Dai documenti ricevuti per l'incontro sindacale di domani 27 aprile, nelle descrizioni della terminologia usata nel capitolato si rileva che il Contraente è la "Cassa o Fondo di assistenza con iscrizione all'anagrafe dei fondi sanitari di cui al decreto Min. Salute del 31.03.2008 e 27.10.2009" e che l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" è "associata" alla Contraente.

Alcune condizioni sono migliorate, ma il costo complessivo della polizza (BASE + PREMIUM) è aumentato, poiché da 600 euro ora è di 700 euro, rimanendo invariato il costo a carico del dipendente per la polizza PREMIUM calcolato il 75% del costo a carico dell'università (polizza BASE).

La polizza sanitaria è rivolta a tutti i dipendenti dell'università: il personale contrattualizzato (TAB, CEL + Dirigenti) sarebbe automaticamente iscritto (come socio dato che l'Università è associata?) ai fini della polizza costituendo un bacino di utenza *garantito* che andrebbe a vantaggio, in termini di condizioni delle prestazioni, di tutto il resto del personale, ma non è prevista l'opzione di una clausola apposita, già illustrata, che tutelerebbe gli interessi dell'Università.

Infine, gli importi della polizza Base (400 euro a carico dell'università) e della polizza Premium (300 euro a carico del personale TAB) + il costo a totale carico del personale contrattualizzato per l'adesione dei familiari dovrebbero risultare solo indicativi poiché i risparmi di spesa, eventualmente dovessero risultare al termine della procedura di gara, potrebbero essere utilizzati per ridurre o azzerare il costo per il personale TAB.

Alla luce delle considerazioni esposte, si chiede un intervento politico del Rettore e del Prorettore affinché questa iniziativa di welfare, assolutamente apprezzabile, sia predisposta nei vari aspetti in termini più equilibrati perché risulti realmente vantaggiosa per il personale TAB e CEL di questa Università.

Si coglie l'occasione per sottolineare l'importanza che i servizi già attivati come il Percorso salute e lo Sportello Donna continuino a funzionare, auspicando maggiori investimenti, nell'interesse del personale.

Cordiali saluti.

Roma, 26 aprile 2022

Anna Maria Surdo

RSU - USB PI